

INCONTRO TRA I DELEGATI
TAVOLO 05
Lunedì 06 marzo 2023

Portavoce nominato: Jennifer Zambello

DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE

I temi individuati all'apertura del congresso e discussi durante l'incontro tenutosi lunedì 6 marzo 2023 hanno portato in evidenza, su tutti e tre i temi dedicati all'incontro, dei buoni punti di riflessione.

Si riportano di seguito le considerazioni e le relative proposte, per i temi trattati, nel seguente ordine:

1. Legislativo
2. Welfare
3. Organizzazione

LEGISLATIVO

- La decisione della categoria di elevare il titolo di studio per stare al passo con la rapidità dei cambiamenti in atto, tanto da definire che il futuro è oggi, porta la categoria a individuare quanto prima il percorso che permetta di accompagnare tale evoluzione. Le lauree professionalizzanti dovranno essere strutturate e dovranno consentire in tempi brevi l'accesso alla libera professione ed il tirocinio comunque già presente nel percorso universitario, sarà fondamentale per la crescita dello studio tecnico e per il tirocinante.
- tutti i presenti sul tema "perito industriale laureato" hanno avuto un riscontro favorevole ma per quanto riguarda il futuro dei neodiplomati. Le perplessità si evidenziano in merito alla realizzazione nei tempi stabiliti per poter accedere agevolmente all'università pertanto è indubbio che **BISOGNA FARE IN FRETTA!**
- Il tema del tirocinio resta evidente che non dovrà essere sottovalutato e che il lavoro svolto del perito industriale debba essere in continua evoluzione e in continuo aggiornamento.
- È evidente che la categoria è cresciuta e ha nel proprio DNA il saper fare e il saper essere: il tirocinio è insito nell'essere un perito industriale.
- Si riscontra la necessità di una maggiore chiarezza e una maggiore attenzione nel mantenere e assoggettare alla categoria le nuove competenze tecniche supervisionando l'evoluzione tecnica e legislativa..
- Nel merito del coordinamento con le altre categorie è bene avere un riscontro dalle RTP però si evidenzia comunque la diversificazione delle nostre competenze e delle nostre abilità acquisite da considerare un valore aggiunto.
- Si evidenzia un notevole calo degli iscritti ed un notevole calo nelle domande di iscrizione anche a seguito del conseguimento dell'abilitazione post esame; questo dato ci rende consapevoli di una notevole incapacità di affrontare il tema della categoria e dell'ordine professionale territoriale nelle scuole superiori (non solo nelle 5° classi).

Proposte

- Ad oggi le LP (lauree professionalizzanti) non sono in grado di garantire un adeguato ricambio generazionale della categoria e risultano poco appetibili nel contesto attuale ai ragazzi e alle relative famiglie. Il CNPI dovrà potenziare le iniziative di diffusione di questi percorsi, far sì che risultino abilitanti, ed attuare tutte le iniziative possibili per la modifica del 328 con la definizione dei due livelli professionali ben distinti. Contemporaneamente attivarsi per essere promotore di disegni di legge che individuino riconoscimenti dei ITS Academy ai fini del percorso universitario con percorsi che siano integrati (con posizioni volontarie) ed equipollenti (o equivalenti) al percorso delle LP e delle triennali. Congiuntamente si richiede un maggior supporto agli ordini territoriali nella divulgazione e promozione della professione di perito industriale all'interno degli istituti scolastici (non solo nelle 5° classi).
- Sarebbe opportuno valutare un percorso di elevazione alla LP dei periti industriali già iscritti all'Ordine anche riconoscendo ad esempio i crediti formativi maturati nel corso degli anni, per consentire davvero a tutti gli iscritti una posizione equo nel mercato e non creare un iscritto di Serie A e un iscritto di Serie B.
- Il CNPI dovrà accelerare gli sforzi per vedersi riconoscere la suddivisione delle specializzazioni in aree.

WELFARE

- È evidente che il perito industriale e la categoria si trova a dover essere sempre a stretto contatto con le pubbliche amministrazioni ma sono le pubbliche amministrazioni che non sentono i veri e propri bisogni che i professionisti ma che NECESSITANO di maggiore considerazione al fine, con la propria professionalità, di contribuire e migliorare i processi di cambiamento in atto, vedi il super bonus 110%, le comunità energetiche e non ultimo sarà sicuramente il tema PNRR. La PA dovrebbe consentirci il tempo di lavorare: non deve essere ghettizzato lo spazio necessario per la pratica tecnica. Le tempistiche ai fini delle esecuzioni dei lavori dovrebbero essere valutate in modo paritario con quelle delle esecuzioni delle tecniche.
- È bene favorire gli aggiornamenti della categoria ma è bene che questi crediti siano importanti tanto quanto quelli universitari in maniera che possano consentire al professionista e al perito industriale di elevarsi professionalmente e che i crediti prendano il valore che meritano in quanto il professionista spende tempo e risorse per tenersi aggiornato e per essere qualificato.
- Sarebbe auspicabile che ci fosse la possibilità di certificare le competenze del professionista e del perito industriale oltre ad avere un'abilitazione che possa permettergli di accedere alle richieste di mercato.
- La comunicazione è un tema molto importante e noi della categoria abbiamo sempre più bisogno di farci conoscere e riuscire ad entrare, grazie alla nostra competenza, nei tessuti dei servizi privati e pubblici.

Proposte

- Il CNPI dovrà impegnarsi ad individuare un percorso di certificazione delle competenze che non vada a ledere le competenze riservate e quindi indebolire un sistema ordinistico, cercando invece di frenare il dilagare di attività non riservate (vedi Legge 4).
- Attivare dei percorsi formativi di aggiornamento per gli attuali iscritti che riconoscano CFU spendibili da chi lo desidera per l'elevazione del titolo.

- Lavorare per ridefinire la “sussidiarietà” che veda il professionista svolgere un affidamento per le competenze e le capacità riconosciute nell’interesse comune, con le modalità operative e i tempi esecutivi rispettosi di un corretto approccio tecnico (anche come incaricato di pubblico servizio); non come soggetto al quale scaricare oneri e responsabilità che la PA non vuole o non è in grado di avere. Conseguentemente un riconoscimento della figura e del ruolo del Per. Ind.
- Promuovere campagne di promozione della categoria a livello nazionale su stampa e televisioni utilizzando i più moderni strumenti di penetrazione del mercato e della cittadinanza (serie TV, spot televisivi o radiofonici, spazi su pubblicazioni non tecniche), il destinatario dovrà essere il cittadino, le famiglie, i giovani.

ORGANIZZAZIONE

- È AUSPICABILE avere la possibilità di una maggiore autonomia territoriale, però si chiede che queste autonomie vengano supportate anche grazie all’aiuto del Consiglio Nazionale che identifichi e dia delle linee guida chiare per quanto riguarda i modelli da strutturare, sviluppare per avere una maggiore condivisione dei servizi e di assistenza.
- Non meno importante in virtù di tutte le modifiche e gli inserimenti nel piano normativo nazionale vedi privacy vedi attività legate alla trasparenza, si ha sempre più la necessità di vedere una luce comune. Si chiede al Consiglio Nazionale un aiuto per dare una linea guida affinché gli ordini professionali di tutti i territori possano avere un supporto univoco.
- È difficile pensare che tutti gli ordini dei periti industriali di tutte le province siano uguali da nord a sud senza nessuno escluso, però è verosimile pensare che ci possa essere una linea guida a livello nazionale per quanto riguarda l’iter da seguire per una richiesta di un iscritto per una richiesta di un praticantato, per una richiesta ai fini delle abilitazioni professionali, per quanto riguarda la normativa che incombe anche negli ordini professionali... Sarebbe bello riuscire a trovare una sinergia che possa dare aria alle nostre vele perché la direzione è la medesima
- Infine auspichiamo che ogni ordine territoriale diventi un hub dove ogni iscritto possa attingere alle richieste e possa avere spazio per una rete condivisa con gli altri ordini.

Proposte

- Pur mantenendo un ruolo di indirizzo e tutela politica della categoria a livello nazionale, il CNPI dovrà operarsi per coordinare (non compiere) attività di servizio agli OT (ordine territoriale) in modo da sviluppare un’identità unitaria di categoria oggi assente negli aspetti quali: gestione amministrative (quote di iscrizione, gestione dei praticanti, interpretazioni di competenze, assunzioni personale ecc.), incombenze normative (Privacy, PIAO, PTTC ecc.), gestioni economiche (modalità di tenuta dei bilanci, contabilità, possibili gestioni di controllate ecc.).
- Una forte riorganizzazione dell’assemblea dei presidenti, affinché possa essere un vero supporto al CNPI e non solo un momento di ascolto.
- Il CNPI dovrà impegnarsi per ottenere un supporto normativo affinché siano delineati i limiti di sussistenza di un OT (n. di iscritti, quote di iscrizione, diritti di segreteria ecc.) che possano garantire la sopravvivenza di un OT e il suo servizio agli iscritti e alla cittadinanza.
- Definire per legge il numero minimo di iscritti per OT al di sotto del quale sia obbligatoria la fusione di uno o più OT e impedire situazioni di condivisione dei servizi fra OT che potrebbero comportare disservizi agli iscritti e alla cittadinanza.
- Promuovere la pubblicazione di una norma che definisca per gli OT e per il CNPI dei limiti di mandati.



Conclusioni

Il GRUPPO ha partecipato in modo attivo e le riflessioni sono state condivise con tutti i presenti.